



Da sinistra: deligacci A., Fabbri E., Garavanti A., Sabbadini Z., Sabbinetti G., Puli S., Carboncini D., Pucelli F., Satti D., Pabozzi M.

**D**unque, una squadra da promozione? La domanda è risolta, tra il serio e il faceto, quasi come pasticcio su un confetto colossale questo qualche ora buona. C'è, è logico, quando si parla di una società, il suo presidente è molto meglio informato e meno variabile della breccia. Col presidente del «Modena» poi, il giovane ed al tempo stesso rigido ed energico avvocato Antonio Cavazzoni Pedroni.

— Dunque una squadra da promozione? Ecco, se si dovesse dire che quest'anno il «Modena» non abbia fatti tentativi di rinascita è troppo. Si potrebbero rimproverare di cadute: la squadra è stata travolta in mezzo da poca scorte e senza team le insidie di un lungo campionato.

— Perché spiali sono le differenze rispetto alla compagine, rispetto alla passata stagione?

La rappresentativa della 1923-24 era così composta: la seguente: Archesso Satti, Sabbadini, Pucelli, Carboncini, Zancini, Pucelli, Pucelli, Sabbinetti, Morandi, Cacciari.

Alcuni furono messi in lista di trasferimenti. Nei mesi in confronto a quelli che erano i giocatori locali disponibili ed agli acquisti che al posto loro, Veduggio, per la squadra (1923-24) e invece, giunse per la stagione 1923-24.

Portieri: Cacciari, che mi pare possa dare un affidamento più che sicuro, acquistato quest'anno dal «Bologna» Archesso, che è venuto lo scorso anno da Montecatini ed un fatto ottimo prova, più che una soffice ancora le conseguenze di una recente frattura di gamba, recata in un incidente motoristico.

Terzini: Satti, di recente tornato di soli 20 anni, Cacciari, preso dal «Montecatini» quest'anno giovane e già accuratamente attrezzato per il suo ruolo, ha 19 anni; Baraldi, elemento locale; Pinocelli, elemento locale; Sabbadini.

Mediani: Cilli, un modenese ripreso quest'anno dal «Carpi» (1923), un ragazzo di 19 anni, venuto quest'anno dalla «Fiorantina»; Bernacchi, 22 anni appena compiuti, venuto dal «Vigevano»; per questa stagione: Balugani, 25 anni, ritornato quest'anno alla sua Modena, di Perugia; Todeschini, modenese tornato quest'anno da Roma; Malagoli, 18 anni, una speranza.

Attaccanti: Pucelli, l'ex nazionale tuttora in forma, venuto da un club di Verelli parecchi anni or sono; Galli Remo, la promessa toscana, già conosciuta da varie società e venuto qui da Prato quest'anno; età, 19; Sabbinetti, elemento di sicura classe, se pur un po' fragile, oriundo di Lodi e venuto a Modena 4 anni or sono; Lombardi, mediano o attaccante; è di Reggio ma gioca ormai da parecchi anni al Modena; Garavanti, ottimo elemento emiliano; Vezzani, il modenese ben noto alle lotte stiliane, che dopo esser stato nel «Torino» e poi nel «Menton», ritrova ora in patria ed alla sua città; Pucelli, elemento locale; Cavani, locale, alla destra di 24 anni; Fabbri, centro attacco o mezzala, viene dal «Frosinone»; Pucelli, una promessa.

— Un bel numero, non c'è che dire. E di tutti questi quali saranno i probabili titolari?

Possa fare per ora questi nomi: Cacciari, Satti, Carboncini, Bernacchi, Cilli, Todeschini, Pucelli, Galli Remo, Sabbinetti, Garavanti, Vezzani. Ma, specie per quanto riguarda la mezzala, una decisione definitiva non è finora presa.

# Il Modena F.C.

Una delle finanze di Modena sportiva è proprio quella che ogni anno spende una, di tanto e di spirito, per la squadra attraverso poi di un'associazione di sportivi, in grande stile. L'idea è nata nel 1913, in grande stile. L'idea è nata nel 1913, in grande stile. L'idea è nata nel 1913, in grande stile.

Una società di «Viced» in maglia bianconera ed una «Associazione Studentesca Calcio» furono le primissime e più che modeste (che le fatiche per acquistare un pallone rappresentativo studentesco modenese da cui doveva poi derivare la squadra del «Modena», il nome d'origine dobbiamo ricercarlo anzi nell'Associazione studentesca «Panzani» della quale appunto alcuni studenti trovarono dai ed elementi nel 1908 per fondare il «Viced» e, denominato «Viced» con il nome di «Viced» e l'«A.S. Calcio» e l'«A.S. Calcio». Questi studenti erano allora prevalentemente piemontesi e toscani e fra essi, indimenticabili, Luigi Vezzani, oggi presidente del «Dinamo Reggino» Teodorino della F. I. G. C.

Reggino a quel tempo la prima partita tra «Modena» e «Bologna». Non fu tutto un «Viced», ma ricordo piuttosto che ad un certo momento, avendo segnato un goal a «Bologna» e di un loro dribble (per quel tempo) irruzione del campo con disprezzo che sembrava una discesa temeraria più. La qualità tra i «Viced» degli «Asinelli» e della «Griffondina» è stata così.

— Ma loro però — 1917 — doveva scegliere un club. Dalla finanza dell'«A.S. Calcio» e dell'«A.S. Calcio» e dalla «Viced» in vista i primi presidenti il club. Soltanto ed il prof. Tardini il «Modena F. C.» che assunse il nome e l'ha come colori sociali.

In sostanza questo «Modena» non era certo più facile e ricco delle società di cui aveva origine. La serie, vagante tra un bar ed un caffè, il campo di libero terreno di Piazza d'Armi, il capitale, quello delle tinte più o meno verdi dei giocatori stessi. Un fatto per tutti. Il cav. Garavanti, allora «Cassero» insieme a Cilli, giovane associazione, si rifiutò di concedere una lire al trio Mingio-Roca-Zancini per stabilire l'arida via alla stagione di Bologna.

— Ma l'anno scorso sportiva era rapida e sicura. Mentre fin dalla stagione 1912-13 il «Modena» chiedeva ed otteneva di poter disputare il campionato di prima categoria, poco dopo, per iniziativa precipua del cav. Sandonanno, succedeva nella presidenza il cav. Reggino, si cominciarono a far conoscere a Modena qualche giocatore di sicura fama allo scopo di attrarre i giovani elementi locali. Così, nel

settembre 1913 John Roberts già allenatore nel «Milan» venne scelto-scagno faceva il suo ingresso in squadra appunto l'anno appreso dall'indimenticabile l'idea che dovrà poi essere maestro di Pucelli, Forlivesi, Vezzani, Dugoni, Scattini e via via.

E si continuò il campionato di 1ª divisione fino al periodo bellico.

— Sempre nello stesso campo?

— No, no. Si passò dapprima al terreno libero e aperto come il precedente, fuori porta Bologna, e finalmente a quello di Viale Fontanello che è poi quello d'oggi.

Gli anni della guerra non permisero l'accesso del gioco modenese, anzi la favorevole Modena è sede del XX Anziano, comandato appunto dal capitano Sandonanno, che ha tra i suoi ufficiali i soldati Aia, Bianchi, Leone, Paroli, Albertoni, Vidini ed altri forti giocatori che intercalano le partite del duro servizio con partite calcistiche fra i militari a tutto il superstiti goliardi.

Così la Coppa Federale del 1906, che tiene le vesti del Campionato italiano, vede il «Modena» emerge in finale a pari merito con il «Genova» e il «Juventus» ed il «Milan», che doveva vincere il campionato (tranne con il «Modena» — sempre nel 1906 — è teatro di una grandiosa manifestazione atletica internazionale, che per importanza di squadre e di folla è paragonabile alla più famosa manifestazione olimpica, possibile in quegli anni solo all'Arena di Milano e alla Strada di Roma con Modena ospite con una festosa e patriottica accoglienza per una gara di calcio e di equitazione militare belga, che per giunta prima (4-5-1907) aveva battuto a Milano la rappresentativa italiana per 4 a 3.

— Invece, dopo il novembre 1917 cessò realmente ogni attività, mentre tutti i giocatori, seppur nel campo per essere adibito a poco-poco. L'anno tutti i soci. E soltanto nell'estate 1919 il rag. Sangonetti, il prof. Cilli, il cav. Gandolfi, ed il rag. Arbiu possono ancora riunire le distese e scorte file, e ricomporre la squadra, scuri della sede del loro «Viced» il quale, mentre le lusinghiere chieste di molte squadre maggiori riprende a comandare la nuova squadra che disputa il campionato 1919-20 con alterna fortuna.

Quel campionato che, proprio sul campo verde di Modena (inghiottito con nuove palizzate e nuove tribune) sarà vinto dall'«Internazionale», in lotta superpartita con il «Genova». Ed intanto le squadre minori modenese

si vincevano in questa stagione i rispettivi campionati.

Ricominciò così l'attività del «Modena F. C.» nei ranghi della massima categoria (1ª divisione) dapprima e Divisione Nazionale A poi che dovrà durare in interrotto fin al 1930-31.

Due generazioni di giocatori si sono passate in la storia calcistica modenese in questo detentore morale della compagnia «Cassari». E la squadra sarà famosa per i suoi portieri da Rosoldini, a Bogardi, a Brancolini e vedrà in auge nel calcio nazionale: Forlivesi, Dugoni, Scattini, Mazzoni, per non citare che i migliori.

Nel 1902-03 il «Modena» si qualifica con il «Alessandria» per il diritto alle finali di campionato. Il 20 maggio 1902 Forlivesi, primo della regione emiliana, entra in squadra nazionale. Nella stagione 1922-23, e precisamente in una famosa gara col «Genova», Dugoni e Vezzani sono tratti nelle file dei liberi e partiti in prime squadre.

Nel 1924-25 il «Modena» lotta coi delfini per il primato di girone, e giunge secondo per un gollo, dietro al «Genova».

Perché se avesse vinto si sarebbe trovato in finale proprio col «Bologna».

E ancora altri e altri episodi che sfiorano il 4 novembre 1925 Dugoni entra in Nazionale. Il 2 marzo 1926 Pio Daga arriva a sua volta ai fuochi della maglia azzurra. Nel 1929-30 il «Modena» è primo delle squadre provinciali nella classifica.

Ma già la famosa squadra Brancolini, Rini, Scattini, Dugoni, Scattini, Benvenuti, Forlivesi, Pucelli, Cilli, Mazzoni, Mazzoni, Mazzoni, non esiste più. La provincia deve inesorabilmente cedere alla grande città. Ai Vezzani ed agli Scattini deve seguire la cessione di Mazzoni al «Genova» e la squadra comincia a discendere parecchi gradini. Nel 1930-31, caduti anche Dugoni e Scattini, la compagine deve retrocedere, dopo una arida militanza, nella Divisione B.

Vuol dire ora qualche sua impressione sullo stesso campionato?

— Presso tanto la speranza era forte, ma il morale non l'ha sostenuta nelle primissime partite. E i primi punti all'inizio le sono forse costati l'ambiziosa promozione: Cacciari, i punti persi a Cagliari, in certe zone tanto eccezionali.

— ?

— L'episodio è rimasto pressoché ignoto. Il «Modena» partì alla volta di Cagliari in idrovolante. Per via, ne giunse al motore costrinse un apparecchio ad ammanettare per poi restare fermo in mezzo al Mediterraneo per più di otto ore. Disagio grande per tutti i giocatori (Sabbadini ne sa qualcosa) poi turbato di fortuna sulle barchette di emergenza di un altro «Idro» al arrivo a Cagliari in condizioni fisiche pessime. Era scalfita per aver fatto questo si poté onestamente dagli slancio arleri costri.

Poi il «Modena» si riprese, ma era ormai troppo tardi, data l'andatura del «Brescia» e del «Livorno».

Di più mancarono le riserve, si figurì. Alla vigilia della partita di Bergamo si era alla disperazione, perché da quattro settimane non si segnava un solo goal. E fu allora che, per sostituire qualcuno all'attacco, si pescò Zancini de' liberali Zancini, un ragazzino che si segnò due goals tutto solo e ci vinse la partita.

Comunque la vittoria non si è potuta ottenere.



Da sinistra: Vezzani L., Galli A., Galli R., Sabbadini P., Cavani V., Pucelli A., Franchini G., Bernacchi A., Pucelli M., Archesso G.